



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettoria S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia



socialfestival.com

Cinescheda

dicembre 2025

IL VIZIO DELLA SPERANZA

Genere: drammatico

Regia: Edoardo De Angelis
Italia, 2018 - 90 min

Target: adulti, adolescenti



A cura di
sr Linda Pocher
docente presso la
Facoltà Universitaria Auxilium
Roma

Anima nuda



Una storia di marginalità e di riscatto

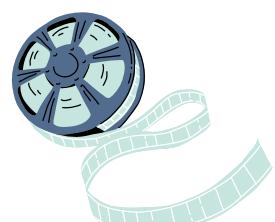
Un viaggio lungo il fiume

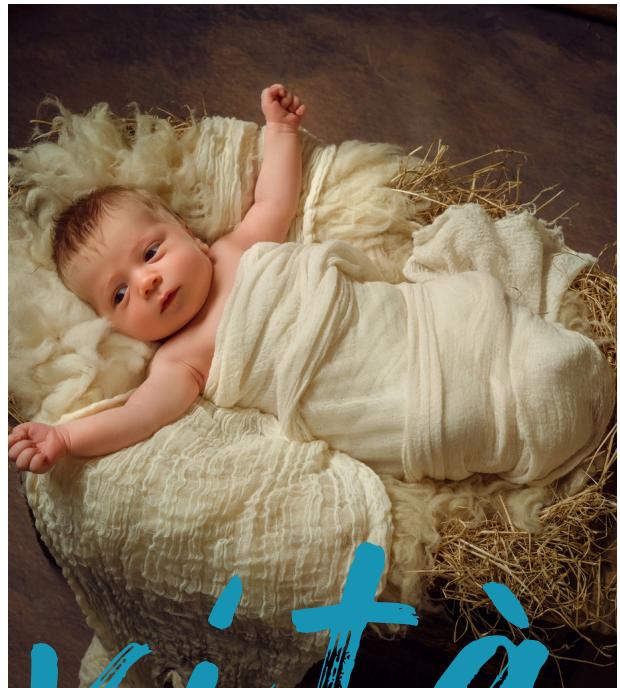
Che cosa significa sopravvivere in un mondo dove tutto sembra perduto? Il film ci porta in una realtà dura e marginale, sulle rive del fiume Voltturno, tra degrado e sfruttamento. La protagonista, Maria, vive in un contesto di miseria e violenza, lavorando come intermediaria per traffici illeciti. Ma la sua esistenza prende una svolta inaspettata quando si ritrova a prendersi cura di una giovane donna incinta. Da quel momento, il film si trasforma in **un percorso di resistenza, dove il dolore si intreccia con la possibilità di redenzione.**

Anche la dimensione religiosa è presente nel film, attraverso il ricorso a immagini e riti ed il riferimento ad un prete che aiuta le donne in difficoltà, al quale però Maria non riuscirà mai ad arrivare.

Il regista Edoardo De Angelis costruisce una narrazione asciutta e potente, che **racconta l'Italia invisibile e spesso dimenticata**. Le immagini cupe e le atmosfere soffocanti restituiscono la durezza di un ambiente in cui ogni speranza sembra vana. Eppure, nel cuore di Maria, si accende un barlume di possibilità: **l'incontro con la maternità diventa simbolo di un futuro diverso.**

La vicenda personale della protagonista si intreccia così a una riflessione più ampia sul senso della speranza nelle situazioni più disperate. Il titolo stesso del film suggerisce che la **speranza**, pur fragile, può essere un vizio necessario, un gesto ostinato di chi rifiuta di arrendersi al male.





maternità

La speranza come atto di resistenza

Maria diventa emblema di questa lotta: pur segnata da un passato doloroso, trova nel prendersi cura dell'altro **la forza per immaginare una vita diversa**. La fotografia intensa e l'interpretazione di Pina Turco restituiscono tutta la complessità di un personaggio che, pur nel buio, sceglie di non spegnere la luce del futuro.

Nella sua vicenda, **la giovane donna rivive in qualche modo il mistero della natività**, come a dire che la salvezza non si può raggiungere attraverso le immagini e i riti – che a volte esprimono la nostra superstizione più che la nostra fede! – ma **incarnando ancora una volta nella propria vita il mistero di Dio che si fa uomo**.





Traccia per un dialogo a partire dal film

Prova a descrivere lo sviluppo del personaggio di **Maria**: che cosa cambia in lei nel corso del film?
Che cosa la spinge a cambiare?

Prova a paragonare i **personaggi del film** ai personaggi del racconto della nascita di Gesù: chi affiancheresti a Giuseppe? Chi ad Elisabetta? Chi a Erode?

Il film è molto ricco di **simboli religiosi** come icone, statue e crocifissi: come interpretare questa scelta del regista?



Il Natale è quella festa che arriva d'inverno, quando la natura sembra morta. Per celebrarla noi accendiamo il fuoco, l'albero, il presepe, basta accendere qualcosa e scaldarsi, evocando la primavera, la rinascita della natura.

EDOARDO DE ANGELIS

